

## Seminario europeo di informazione sulla sicurezza dei giocattoli 2012: FAQ

### **1. Come determinare se un prodotto è o non è un giocattolo? Come distinguere un prodotto promozionale da un giocattolo?**

Per decidere se un prodotto è o non è un giocattolo occorre sempre partire dalla definizione di giocattolo data dalla direttiva sulla sicurezza dei giocattoli (DSG), il cui Allegato I elenca esempi di prodotti che non sono considerati giocattoli ma che potrebbero essere confusi con essi. Naturalmente, essendo impossibile enumerare tutti i prodotti che non sono considerati giocattoli, tale elenco non è esaustivo. Ne consegue che non si dovrebbero trarre interpretazioni per difetto, vale a dire che se un dato prodotto non è menzionato nell'elenco questo non significa che si tratta automaticamente di un giocattolo. Per essere considerato giocattolo ai sensi della direttiva, il valore ludico inteso dal fabbricante deve essere da questi specificato. La dichiarazione del fabbricante quanto alla destinazione d'uso è un criterio da considerare dato che figura nella formulazione stessa. Peraltro, l'uso ragionevolmente prevedibile è considerato prevalere sulla dichiarazione in merito alla destinazione d'uso intesa dal fabbricante. Il fabbricante che etichetta il prodotto come non giocattolo deve essere in grado di provare che non lo è. [Il documento orientativo n. 4](#) fornisce ulteriori criteri indicativi da considerare per la classificazione di un prodotto come giocattolo. Sono stati altresì elaborati diversi [documenti orientativi](#) per la classificazione di prodotti specifici.

### **2. Che cosa succede se un operatore economico non trasmette alle autorità preposte le informazioni richieste?**

Qualora le informazioni richieste non fossero disponibili e/o trasmesse, l'autorità di sorveglianza del mercato potrebbe chiedere a un organo competente di effettuare entro un dato periodo un test del giocattolo a spese del fabbricante al fine di verificarne la conformità alle norme armonizzate e ai requisiti essenziali di sicurezza. Qualora la non conformità dovesse persistere, l'autorità adotterà misure appropriate a limitare o vietare la commercializzazione del giocattolo; o farà in modo che sia ritirato dal mercato. Gli Stati membri hanno altresì facoltà di applicare delle penali ai fabbricanti, importatori e distributori di giocattoli che non rispettino i requisiti di sicurezza.

### **3. Che cosa dovrebbe fare un operatore economico se ritiene che un giocattolo non sia conforme?**

La DSG dispone che gli operatori economici che 'ritengono o hanno motivo di credere che un giocattolo che hanno immesso sul mercato non sia conforme alla pertinente normativa comunitaria di armonizzazione prendono immediatamente le misure correttive necessarie per rendere conforme tale giocattolo, per ritirarlo o richiamarlo, a seconda dei casi'. Lo stesso testo prevede che 'laddove ritenuto necessario in considerazione dei rischi presentati da un giocattolo, i fabbricanti eseguono, per proteggere la salute e la sicurezza dei consumatori, una prova a campione dei giocattoli commercializzati, svolgono indagini e, se del caso, tengono un registro dei reclami, dei giocattoli non conformi e dei richiami di giocattoli'.

#### 4. Gli estremi del fabbricante debbono essere riportati sul giocattolo?

La direttiva sulla sicurezza dei giocattoli obbliga il fabbricante a indicare sul giocattolo o, qualora ciò fosse impossibile, sul relativo imballaggio o in un documento di accompagnamento al giocattolo, il suo nome, nome commerciale o marchio registrato e l'indirizzo al quale può essere contattato.

Il fabbricante deve indicare un punto unico di contatto dove può essere raggiunto. Non deve necessariamente trattarsi della sua sede legale. L'indirizzo di contatto può essere quello di un rappresentante autorizzato, purché accompagnato chiaramente dalla dicitura 'rappresentato da'.

Nessun elemento della presente disposizione impedisce al fabbricante di aggiungere altri indirizzi purché il punto unico di contatto sia chiaramente identificato. L'indirizzo dovrebbe indicare di norma la via e numero civico o casella postale, il codice postale e la città. Come informazione complementare di potrà aggiungere un sito web.

#### 5. Come può un fabbricante determinare l'età dei bambini cui sono destinati i giocattoli? Chi controlla la decisione del fabbricante?

Il rapporto del CEN CR 14379 Classificazione dei giocattoli fornisce degli orientamenti per allineare le caratteristiche dei giocattoli all'età dei bambini. Nonostante le funzioni, caratteristiche ed esempi elencati nel rapporto, alcuni giocattoli possono dare adito a discussioni e il [Documento orientativo n.11](#) (Giocattoli destinati a bambini di età superiore e inferiore a 36 mesi) specifica la classificazione per bambini che hanno più o meno di 3 anni. Vi sono poi le [Linee guida della CPSC per la determinazione dell'età](#) emesse nel 2002 dalla Commissione statunitense per la sicurezza dei prodotti di consumo nonché altri [documenti orientativi](#) della Commissione europea. Le autorità di sorveglianza del mercato adottano le stesse linee guida ai fini della conformità e del controllo della decisione del fabbricante.

#### 6. Qualcuno che modifica un giocattolo è considerato un fabbricante?

Un importatore o distributore che modifica il prodotto, e così facendo ne altera la conformità, si assume gli obblighi e le responsabilità del fabbricante ed è responsabile per la conformità del prodotto. Pur non essendo tenuto a fornire dettagli alla dogana salvo qualora richiesti, deve disporre di tutta la documentazione tecnica aggiornata con i cambiamenti apportati al giocattolo.

#### 7. Come può un fabbricante fornire una documentazione completa che dimostri il rispetto di tutti i requisiti di sicurezza?

Il fascicolo documentale tecnico dovrebbe comprendere i seguenti elementi, a riprova che il giocattolo è conforme alla DSG e ha superato tutte le valutazioni del caso.

Clausole interessate	Contenuto consigliato
Allegato IV (a)	descrizione dettagliata della progettazione e della fabbricazione; elenco dei componenti e dei materiali; schede di sicurezza
Allegato IV (b), Art 18	schede di sicurezza
Allegato IV (c) Art 4 (2) Art 6 (2) Art 19	procedura di valutazione della conformità
Allegati III e IV (d), Art 15	dichiarazione CE di conformità (DdC)

Allegato IV (e)	indirizzo dei luoghi di fabbricazione e di immagazzinamento
Allegato IV (f)	documenti che il fabbricante ha presentato all'organismo notificato
Allegato IV (g) Art 4 (4), Art 19 (2)	relazioni delle prove e descrizione dei mezzi mediante i quali il fabbricante ha garantito la conformità della produzione
Allegato IV (h)	certificato di esame CE del tipo; conformità della produzione al tipo descritto

Il sito della Commissione europea fornisce un [modello di DdC](#) in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea e l'Allegato IV della DSG elenca tutti i documenti necessari per la documentazione tecnica, nella misura in cui siano rilevanti per la valutazione.

**8. Quindi un importatore che ha l'obbligo di allegare le istruzioni nella lingua locale è considerato un fabbricante?**

L'aggiunta di etichette all'imballaggio di vendita non costituisce un prodotto modificato pertanto l'importatore non sarebbe considerato un fabbricante. L'importatore è considerato alla stregua di fabbricante se modifica il giocattolo in modo da influire sulla sua conformità, p. es. cambio di materiali, colori, età di destinazione, ecc. oppure se lo immette sul mercato con il suo proprio nome o marchio commerciale.

**9. Che tipo di operatore economico è un importatore che vende un lotto di prodotti a un distributore in Estremo oriente?**

Ai sensi della DSG importatore significa una persona fisica o giuridica con sede nell'UE che immette un giocattolo da un paese terzo sul mercato comunitario. Dato che non riguarda l'introduzione nel mercato UE, questo caso esula dalla legislazione comunitaria.

**10. Una nonna che acquista un giocattolo all'estero e lo introduce nell'UE è un importatore?**

Un importatore (persona responsabile dell'immissione sul mercato), ai sensi delle direttive 'nuovo approccio' e come definito nella DSG, persona fisica o giuridica con sede nell'UE che immette un giocattolo da un paese terzo sul mercato comunitario. Pertanto quella nonna sarebbe considerata importatore solo qualora immettesse il prodotto acquistato all'estero sul mercato comunitario.

**11. Quali obblighi hanno gli importatori di giocattoli di seconda mano?**

La DSG non contiene un testo specifico sui giocattoli di seconda mano. La direttiva riguarda i giocattoli immessi sul mercato comunitario dal 20 luglio 2011. Se il giocattolo di seconda mano è stato immesso sul mercato comunitario prima di quella data, non è soggetto alla DSG. Tuttavia, se il giocattolo proviene da un paese extraeuropeo ed è immesso sul mercato comunitario per la prima volta, è soggetto alla DSG. Gli importatori di giocattoli di seconda mano hanno gli stessi obblighi degli altri importatori, non si fa distinzione di requisiti tra giocattoli nuovi o usati: ambedue devono essere corredati dalla documentazione appropriata e riportare i marchi del caso.

**12. Come possiamo essere certi che gli operatori cinesi nella catena di approvvigionamento rispettino i requisiti? Quali sono le responsabilità dell'importatore in caso di non conformità?**

Il documento orientativo generale e il documento orientativo sulla documentazione tecnica sono ambedue disponibili in [cinese](#), e questo dovrebbe aiutare gli operatori cinesi a rispettare i requisiti. Un importatore che ritiene o ha motivo di credere che un giocattolo che ha immesso sul mercato non sia conforme alla pertinente normativa comunitaria di armonizzazione dovrebbe prendere immediatamente le misure correttive necessarie per rendere conforme tale giocattolo, per ritirarlo o richiamarlo, a seconda dei casi. Inoltre, qualora il giocattolo presenti un rischio, l'importatore dovrebbe informare immediatamente le autorità nazionali competenti degli Stati membri nei quali sono stati immessi i giocattoli. Dovrà fornire in particolare ogni dettaglio relativo alla non conformità e alle misure correttive adottate. La Commissione europea e Toy Industries of Europe conducono altresì numerose campagne educative in Cina in merito alla direttiva sulla sicurezza dei giocattoli affinché gli operatori economici locali siano al corrente dei requisiti e li rispettino.

**13. Se un fabbricante di giocattoli all'estero cessa la sua attività, l'importatore è responsabile? Che cosa succederebbe in simili circostanze se all'importatore fosse intimato di produrre la documentazione tecnica della quale non dispone perché il fornitore non esiste più?**

L'importatore ha una serie di obblighi, pertanto è responsabile qualora non sia in condizione di rispettare, tra l'altro, i seguenti requisiti.

L'importatore deve accertarsi che il fabbricante disponga della documentazione tecnica e che questa possa essere prodotta, su richiesta, per almeno dieci anni dal momento dell'immissione del giocattolo sul mercato. L'importatore può ottemperare a questo requisito ottenendo una dichiarazione nella quale il fabbricante conferma di disporre di tale documentazione. Qualora l'importatore aveva in precedenza visitato il fabbricante, ciò risulterà nei suoi registri e può servire a provare la loro relazione all'organo competente ed eventualmente a scaricarsi di eventuali responsabilità. Qualora non fosse possibile produrre la documentazione tecnica, l'autorità emetterebbe un atto di non conformità, che potrebbe comportare azioni correttive.

L'importatore, a seguito di una richiesta motivata di un'autorità nazionale competente, fornisce a quest'ultima tutte le informazioni e la documentazione necessarie a dimostrare la conformità del giocattolo, in una lingua che può essere facilmente compresa da tale autorità. L'importatore è tenuto a cooperare con tale autorità, su richiesta di quest'ultima, a qualsiasi azione intrapresa per eliminare i rischi presentati dai giocattoli che rientrano nel suo mandato

**14. Una società che ha una propria marca ma che importa anche prodotti fabbricati in Cina con un'altra marca è l'importatore/distributore di tali prodotti?**

Ai sensi della DSG, una società che importa giocattoli di marca diversa dalla sua è l'importatore. La società o persona che produce i giocattoli è il fabbricante. Una clausola legale sarebbe utile per chiarire questo aspetto.

**15. Un importatore o distributore deve assumersi la responsabilità della traduzione delle istruzioni?**

A sensi della DSG, l'importatore assicura che il giocattolo sia accompagnato da istruzioni e informazioni sulla sicurezza fornite in una lingua o in lingue che possano essere facilmente comprese dai consumatori, secondo quanto determinato dallo Stato membro interessato. Ne



consegue che un importatore o distributore deve assumersi la responsabilità della traduzione delle istruzioni.

**16. Il distributore è tenuto ad accertarsi che i prodotti commercializzati rechino la marcatura CE o i pittogrammi di avvertenza?**

Il distributore dovrebbe agire con la dovuta attenzione e avere una conoscenza di base delle prescrizioni applicabili. Dovrebbe per esempio sapere quali prodotti devono recare la marcatura CE, quali informazioni devono accompagnare il prodotto, quali sono le lingue richieste per le istruzioni o altra documentazione prevista, e che cosa potrebbe rendere il prodotto non conforme. Il distributore non può fornire prodotti che sa essere, o dovrebbe ritenere essere, sulla base delle informazioni disponibili e della sua conoscenza professionale, non conformi alla normativa. Il distributore dovrebbe altresì cooperare ad azioni volte a evitare e limitare al massimo il rischio che giocattoli non conformi siano immessi sul mercato.

**17. Come può il distributore assicurarsi che la documentazione richiesta sia disponibile?**

Il distributore non è tenuto ad avere la DdC o la documentazione tecnica, tuttavia deve, a seguito di una richiesta motivata di un'autorità nazionale competente, fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie per dimostrare la conformità di un giocattolo. Il distributore deve essere altresì in condizione di identificare il fabbricante, il suo (eventuale) rappresentante autorizzato, l'importatore o la persona che gli ha fornito il prodotto al fine di aiutare l'autorità di sorveglianza a ricevere la DdC e altri elementi di documentazione tecnica prescritti.

**18. In merito agli obblighi del distributore e in particolare all'Articolo 7, paragrafo 2 della DSG, quali sono i 'documenti prescritti'?**

Prima di immettere un giocattolo sul mercato, il distributore verifica che il giocattolo in questione rechi la(le) marcatur(e) prescritta(e), che sia accompagnato dai documenti prescritti e da istruzioni e informazioni sulla sicurezza nella lingua appropriata. Per 'Documenti prescritti' si intendono tutti i documenti che devono accompagnare il giocattolo in questione. Ai sensi della DSG, tali documenti sono le informazioni di sicurezza, le istruzioni e le avvertenze. Il distributore garantisce altresì che il fabbricante e/o l'importatore abbiano assolto i loro obblighi, in altre parole egli deve verificare la presenza sul giocattolo o sull'imballaggio del nome, nome commerciale e indirizzo al quale il fabbricante e/o l'importatore possono essere contattati e che il numero di lotto, numero di serie o altri elementi siano stati apposti dal fabbricante sul giocattolo per consentirne l'identificazione.

**19. Che cosa dovrebbe fare un distributore se il fabbricante non appone il suo indirizzo? Deve apporre il proprio?**

Il distributore non è tenuto ad apporre il suo indirizzo ma ha l'obbligo di verificare che quello del fabbricante sia stato apposto. Se dovesse notare che il fabbricante non ha apposto il proprio indirizzo, il distributore dovrebbe informarlo che ha emesso un prodotto non conforme alle prescrizioni della DSG.

**20. Il distributore può chiedere la documentazione tecnica?**

La DSG non obbliga i fabbricanti a fornire la documentazione tecnica ad altri operatori. Solo le autorità competenti degli Stati membri hanno il diritto di richiedere la documentazione tecnica. A seguito di una richiesta motivata di un'autorità nazionale il distributore ha l'obbligo di fornire tale informazione e dunque di chiedere al fabbricante di trasmettere la documentazione tecnica a tale autorità.



### **21. Il fascicolo tecnico riguarda un prodotto o tutto il lotto?**

Il fascicolo tecnico riguarda un prodotto, tuttavia se un'azienda ha un controllo interno di produzione, questo dovrebbe fare parte della documentazione tecnica. Per esempio, se un'azienda testa il contenuto di piombo di ogni lotto di vernice, i rapporti dei test possono essere inclusi nella documentazione tecnica.

### **22. È vero che è richiesta solo parte della documentazione tecnica in caso di dubbi sulla non conformità di un giocattolo?**

Qualora avessero dubbi sulla conformità di un giocattolo, le autorità preposte alla sorveglianza del mercato possono chiedere la documentazione tecnica del fabbricante oppure la traduzione di determinate parti. L'autorità preposta indica la natura del dubbio sulla conformità del giocattolo in questione e le parti o gli aspetti del giocattolo che sono oggetto dell'investigazione. Onde evitare un onere sproporzionato per il fabbricante, dovrebbero essere richiesti solo gli elementi della documentazione tecnica pertinenti all'investigazione. La richiesta indica il termine per la ricezione dei documenti sollecitati, che dovrebbe essere di 30 giorni, a meno che rischi gravi e imminenti non giustifichino la fissazione di una scadenza più breve. Tali disposizioni hanno un duplice scopo: da una parte, il fatto di fornire gli elementi pertinenti della documentazione tecnica permette al fabbricante di illustrare le misure adottate per gestire i rischi associati al giocattolo ai fini della conformità alla DSG. Dall'altra parte, l'esame di tali documenti aiuta l'autorità di sorveglianza a completare la sua indagine e quindi a dissipare o confermare i dubbi sulla conformità del giocattolo in questione.

### **23. L'importatore/distributore può tradurre la documentazione tecnica?**

Ai sensi della DSG, solo il fabbricante fornisce una traduzione delle parti pertinenti della documentazione tecnica nella lingua di uno Stato membro a seguito di una richiesta motivata di un'autorità di quello Stato.

### **24. In quali casi le autorità richiedono la documentazione tecnica? Per qualsiasi prodotto veduto in Europa? I risultati dei test sono inclusi? Quanto tempo ha la società per presentare la documentazione?**

Le autorità possono richiedere il fascicolo tecnico per ciascun prodotto o per singole parti. Compresi i risultati dei test. Le autorità nazionali chiedono di esaminare la documentazione laddove sussista un dubbio sulla conformità del prodotto. La documentazione tecnica deve essere messa a disposizione dell'autorità di sorveglianza entro 30 giorni, a meno che rischi gravi e imminenti non giustifichino una scadenza più breve. Il termine può essere prolungato se sussistono validi motivi.

### **25. Chi ha l'obbligo di avere la dichiarazione di conformità?**

All'atto dell'immissione dei loro giocattoli sul mercato, il fabbricante redige una DdC con la quale certifica e si assume la responsabilità della conformità del giocattolo alle disposizioni della DSG. Il fabbricante, il suo (eventuale) rappresentante autorizzato nell'UE e l'importatore sono tenuti a custodire la DdC per un periodo di dieci anni dopo che il giocattolo è stato immesso sul mercato. Il distributore deve esibire, a seguito di una ragionevole richiesta, la DdC alle autorità competenti.

### **26. Una dichiarazione di conformità può essere utilizzata per prodotti differenti? Questi devono rispettare le stesse norme o essere venduti allo stesso tempo?**

Non può esservi una DdC per due prodotti completamente diversi. Ai sensi della DSG, è richiesta una DdC per ogni giocattolo immesso sul mercato comunitario. Nel testo della DSG, nulla impedisce che una DdC si riferisca a più di un giocattolo (dichiarazione cumulativa). In questo





caso però, tutti i giocattoli menzionati nella DdC devono rispettare la stessa serie di norme e disposizioni di legge. Non è ammesso indicare norme o disposizioni di legge inapplicabili come 'applicabili'. La DdC deve contenere l'identificazione unica del giocattolo relativa alla tracciabilità dello stesso.

### **27. È obbligatorio firmare la dichiarazione di conformità?**

Il fabbricante è tenuto a firmare la DdC in quanto questa attesta la conformità del giocattolo alla DSG, che deve essere garantita prima dell'a sua immissione sul mercato.

### **28. Un importatore può redigere la dichiarazione di conformità?**

Il fabbricante ha l'obbligo di redigere la DdC. Tuttavia, qualora abbia conferito mandato per iscritto a un rappresentante autorizzato, quest'ultimo può redigere la DdC. Qualora il fabbricante abbia designato quale rappresentante autorizzato l'importatore, quest'ultimo ha facoltà di redigere la DdC.

### **29. Quali sono per l'importatore i termini di consegna della dichiarazione di conformità all'autorità preposta?**

La DdC deve essere messa immediatamente a disposizione dell'autorità di sorveglianza a seguito di una richiesta motivata. La documentazione tecnica deve essere messa a disposizione dell'autorità di sorveglianza entro 30 giorni, a meno che rischi gravi e imminenti non giustificano una scadenza più breve.

### **30. Che cos'è una 'norma armonizzata'?**

Le norme armonizzate sono norme europee adottate dalle organizzazioni europee di normazione, elaborate conformemente agli orientamenti generali concordati tra la Commissione europea e le organizzazioni europee di normazione a seguito di un mandato emesso dalla Commissione europea dopo consultazione con gli Stati membri. Riferimenti di tali norme sono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Vedi : [http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/toys/standards/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/toys/standards/index_en.htm)

### **31. In assenza di norme chimiche, come deve comportarsi un fabbricante?**

Il capitolo sulla valutazione della sicurezza chimica del [documento orientativo alla documentazione tecnica](#) spiega come procedere in assenza di norme specifiche o qualora le norme non coprano il pericolo chimico in questione.

### **32. Cromo VI: come possiamo fabbricare prodotti conformi ai limiti se non sappiamo come misurare tali limiti?**

La determinazione della migrazione del cromo VI è problematica: la versione finale della norma EN71-3 (migrazione di determinati elementi) include metodi per tutte le sostanze eccetto il cromo VI in materiale per giocattoli liquido/colloso e secco/fragile. Questo perché il laboratorio incaricato di mettere a punto i metodi non ha potuto trovare un metodo per rilevare il cromo VI al bassissimo livello richiesto (ossia 0,05 ppm in materiale per giocattoli liquido/colloso) in quanto il limite minimo di rilevazione è di 2 ppm. Lo stesso laboratorio ha nel frattempo messo a punto un metodo di prova per la migrazione del cromo VI che non è ancora stato validato.

Si continuano ad applicare i limiti della vecchia direttiva fino a implementazione dei limiti aggiornati (20 luglio 2013). È possibile che non sarà fattibile misurare la migrazione del cromo VI al livello fissato dalla direttiva per le due categorie di materiale summenzionate. I fabbricanti dovrebbero comunque procedere a una valutazione di sicurezza per determinare la probabile presenza di cromo VI, che dovrebbe contribuire a determinare la conformità del materiale per



giocattoli rispetto ai limiti per il cromo VI. Anche una misurazione combinata della migrazione di cromo III e VI può essere utile a determinare la conformità del materiale per giocattoli. Altre alternative, come la determinazione del contenuto totale, possono servire alla valutazione.

### **33. I test per i CMR o le fragranze saranno pronti per il 2013?**

Non sono state messe a punto norme CEN a questo proposito. La DSG richiede peraltro una distinta dei materiali e una distinta delle sostanze con l'elenco di tutti i materiali, sostanze chimiche e relative concentrazioni nel materiale per giocattoli. Tali documenti, preparati dal fabbricante e custoditi nel fascicolo tecnico, servono al fabbricante per eseguire una valutazione della sicurezza chimica e garantire la conformità ai requisiti della DSG per quanto riguarda la valutazione della presenza di CMR e fragranze. Se un fabbricante intende accertarsi che un materiale per giocattoli sia conforme alla DSG per una determinata sostanza (per esempio il DEHP, uno ftalato non ammesso che è anche un CMR) può sempre testare il materiale utilizzando metodi messi a punto da laboratori.

### **34. Dato il bando dei CMR, le sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) saranno proibite nei giocattoli quando la direttiva entrerà in vigore?**

Sì, il bando si applica alle SVHC che sono CMR, salvo che non si trovino in parti inaccessibili, purché contenute in concentrazioni pari o inferiori a quelle fissate dal regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, o laddove una decisione comunitaria ne permetta la presenza (p. es., Allegato II, parte III, punto 4 sulle CMR).

### **35. Come essere certi che un giocattolo sia notificato nel sistema RAPEX solo se rappresenta un grave rischio?**

RAPEX è il sistema comunitario d'informazione rapida tra gli Stati membri e la Commissione europea sulle misure adottate per prevenire e limitare l'offerta sul mercato di prodotti che presentano un rischio grave per la salute e la sicurezza dei consumatori, e funziona conformemente alle procedure dettagliate disposte all'Allegato della direttiva 2001/95 relativa alla sicurezza generale di prodotti (DSGP). Allorché si rileva un rischio grave e immediato, l'autorità nazionale consulta, per quanto possibile e appropriato, il fabbricante o distributore del prodotto interessato. L'autorità cerca di ottenere il massimo di informazioni sul prodotto e la natura del pericolo senza pregiudicare la necessità di agire rapidamente. Lo Stato membro informa la Commissione europea allorché adotta, o decide di adottare, misure di emergenza per prevenire, limitare o imporre specifiche condizioni all'eventuale immissione sul mercato o utilizzo dei prodotti che presentano un rischio grave e immediato. Un'ulteriore condizione per invocare il RAPEX è che gli effetti del rischio possano andare oltre il territorio dello Stato membro in questione. Gli Stati membri non sono tenuti, com'è il caso della procedura relativa alla clausola di salvaguardia della direttiva nuovi approcci, a fornire prove a giustificazione della misura nazionale. La Commissione europea verifica che l'informativa rispetti le disposizioni della DSGP e la diffonde agli altri Stati membri.

### **36. Chi è responsabile della sorveglianza del mercato?**

La sorveglianza del mercato ricade sotto la responsabilità delle autorità nazionali. Questo al fine di garantire in particolare l'imparzialità delle attività di sorveglianza. Ciascuno Stato membro può decidere in merito all'infrastruttura della sorveglianza del mercato. Per esempio, non c'è imitazione quanto alla ripartizione delle responsabilità tra autorità su base funzionale o geografica purché la sorveglianza sia efficace e copra tutto il territorio.





### **37. Che cosa succede in caso di sequestro di giocattoli contraffatti?**

Ai sensi dell'articolo 8 della direttiva relativa alla sicurezza generale di prodotti (DSGP), le autorità di sorveglianza possono ordinare, coordinare od organizzare il richiamo e la distruzione di prodotti pericolosi. Gli interventi da esse attuati devono essere proporzionali alla gravità del rischio e tenere conto del principio precauzionale. Il regolamento 765/2008 prevede il rischio solo per prodotti che presentano un 'rischio grave' (Articolo 20) e consente alle autorità di procedere alla distruzione di tali prodotti.

### **38. Nel selezionare i giocattoli da un negozio per una prova, come si può determinare se sono stati immessi sul mercato prima o dopo l'entrata in vigore della DSG?**

È quasi impossibile determinarlo a partire dal negozio. Occorre contattare il fabbricante o l'importatore per ottenere queste informazioni.

### **39. Dove si possono trovare informazioni sui laboratori che effettuano la certificazione CE?**

Il sito della Commissione europea elenca tutti gli organi competenti ai sensi della direttiva sulla sicurezza dei giocattoli (DSG):

[http://ec.europa.eu/enterprise/newapproach/nando/index.cfm?fuseaction=directive.nofifiedbody&dir\\_id=140521](http://ec.europa.eu/enterprise/newapproach/nando/index.cfm?fuseaction=directive.nofifiedbody&dir_id=140521)

### **40. Le etichette di avvertenza devono essere nella lingua del paese?**

I fabbricanti devono garantire che il giocattolo sia accompagnato da istruzioni e informazioni sulla sicurezza fornite in una lingua o in lingue che possano essere facilmente comprese dai consumatori, secondo quanto determinato dallo Stato membro interessato (la legislazione nazionale di ciascuno Stato membro indica la/le lingua/e).

### **41. Sono stati fatti dei passi per armonizzare le disposizioni UE e USA?**

Nuove leggi sulla sicurezza dei giocattoli sono state introdotte di recente nell'UE e negli USA. Queste due nuove legislazioni hanno richiesto un aggiornamento delle rispettive norme. Le norme europee sono basate principalmente sulla DSG mentre quelle USA devono essere approvate dalla CPSC (Commissione statunitense per la sicurezza dei prodotti di consumo). Tuttavia, la Commissione europea e la CPSC, nonché i rispettivi organi di normazione, stanno discutendo forme di cooperazione.

### **42. Esiste un sito web ufficiale che fornisce informazioni aggiornate sulle modifiche alla legislazione?**

Il sito della Commissione europea contiene tutti i testi di legge come pure i relativi documenti orientativi in relazione alle normative, ecc. Vedi:

[http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/toys/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/toys/index_en.htm)

### **43. Le istruzioni per l'uso devono essere visibili e apposte sull'imballaggio?**

No, la DSG non lo richiede.

### **44. Esiste una disposizione di legge sulle avvertenze relative alle buste di plastica nei giocattoli?**

Non vi sono regole europee specifiche sulle avvertenze relative alle buste di plastica nei giocattoli. Vi è peraltro una generale prassi volontaria per l'apposizione di avvertenze tipo 'pericolo di soffocamento, tenere lontano dalla portata dei bambini'. Si tratta di un'avvertenza non obbligatoria e, laddove apposta, la sua formulazione può variare.





#### **45. Qual è l'età minima per l'uso di un giocattolo le cui batterie sono accessibili?**

L'accessibilità alle batterie non è consentita nei giocattoli per bambini di età inferiore ai tre anni conformemente alle condizioni specificate dalla norma EN 62115 (Giocattoli elettrici - Sicurezza). Inoltre, le pastiglie e le batterie designate R1 non devono essere accessibili in nessun giocattolo, salvo rispettare le condizioni specificate dalla suddetta norma.

#### **Abbreviazioni:**

CE: Conformità europea

CEN: Comitato europeo di normazione

CMR: sostanze cancerogene, mutageniche o tossiche per la riproduzione

CPSC: Commissione statunitense per la sicurezza dei prodotti di consumo

DdC: dichiarazione di conformità

UE: Unione europea

DGSP: direttiva relativa alla sicurezza generale di prodotti

SVHC: sostanze estremamente preoccupanti

DSG: direttiva sulla sicurezza dei giocattoli

#### **Per maggiori informazioni:**

Commissione europea: [http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/toys/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/toys/index_en.htm)

Toy Industries of Europe: <http://www.tietoy.org/>

